

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE 19/12/1954

ORDINE DEL GIORNO:

- 1°) Risultati del dibattito sui problemi posti dal Comitato Centrale in lega-
me con l'azione che sta davanti al Partito nel prossimo futuro compresa
quella di operare per dare alle Mutue Contadine una direzione onesta e
democratica.
- 2°) Nomina delegati alla 4° Conferenza Nazionale del Partito

Presente il compagno SCUDERÙ della Sezione Centrale di Stampa e Propaganda,
con la partecipazione di un buon numero di Segretari di Sezione e di alcuni
altri compagni invitati.

Alla presidenza ~~xx~~ i compagni membri della Segreteria e il compagno Scuderi.
Presidente effettivo l'On. Gabriele Invernizzi.

Il compagno Gabriele Invernizzi dopo aver inviato a nome dei presenti
un saluto e un augurio al compagno Tettamanti, impossibilitato a partecipare
alla riunione perchè indisposto, ha dato la parola al compagno Medardo Masina
per la relazione introduttiva.

MASINA:

Con questa mia relazione non intendo affrontare tutti i problemi e gli
aspetti della nostra politica, già trattati dal ns/ Congresso (vedi C.C.)
cercherà invece di centrare su alcuni aspetti della ns/ politica provinciale
inquadrate nei problemi più generali.

Credo che sia compito di ognuno di noi approfondire e arricchire questi
aspetti politici portando esperienze sia positive che negative per trovare
qua la strada più giusta o meglio rispondente alla indicazione del nostro
Comitato Centrale.

Il nostro Comitato Centrale nel decidere la convocazione della Conferen-
za Nazionale del Partito si è posto un obiettivo ben definito: creare un
largo dibattito sui problemi più scottanti - rafforzare il Partito - miglio-
rare la sua attività - elevarne il livello ideologico - allargare ed inten-
sificare i legami con le larghe masse.

E' su questi problemi che noi dobbiamo discutere e sui quali è necessa-
rio voi portiate le vostre esperienze, le vostre osservazioni e critiche, i
vostri suggerimenti.

Le parecchie assemblee fatte in questi mesi ci hanno dimostrato che
nel nostro lavoro vi sono ancora forti debolezze, anche se in alcune Sezioni
si sono fatti dei passi considerevoli.

Il compagno Fogliatti richiamò l'attenzione di tutto il Partito sull'a-
spetto del mancato legame dei problemi locali ai problemi più generali e suoi
sviluppi sul terreno internazionale.

La nostra politica provinciale che si commedia nella lotta:
- contro i monopoli e per la difesa delle nostre fabbriche tessili nel
quadro della conquista di nuovi mercati, presupposti realizzabili in una
politica di pace e di distensione, sono oggi più che mai urgenti e necessita
portarli a fondo con più slancio e convinzione di quello che non si è fatto
finora.

Abbiamo preso l'iniziativa della presentazione di un memoriale, scaturì

to da una riunione in seno alla Deputazione Provinciale, dove si indicano le cause della crisi tessile e dove suggeriamo come uscirne. Come elemento di sollievo immediato abbiamo posto il problema che non ci sia nessun licenziamento fino ad Aprile, da quella data vedere caso per caso.

Però questa nostra iniziativa è ancora troppo poco conosciuta, non solo tra le masse ma tra i nostri stessi organizzati.

Oggi nel nel Parlamento Italiano le forze della guerra vogliono approvare i patti di Parigi e Londra, questa nostra azione deve prendere forza. Che questi patti contrastano con la nostra Costituzione e colpiscano la nostra economia, non è solo un fatto riconosciuto da noi, ma da uomini che non sono teneri verso di noi. (vedi repubblicano La Malfa e Olivetti).

Ebbene compagni, nelle nostre assemblee e nei nostri dibattiti, questi problemi non emergono con forza e così non sappiamo poi legarli alle iniziative che possono scaturire ogni giorno nella fabbrica.

Con questo non voglio dire che non si parli dei patti di Londra e delle sue conseguenze, certo se ne parla, ma in modo come questo fosse un problema estraneo alla crisi delle nostre fabbriche, alle conseguenze del riarmo tedesco, alla disoccupazione, all'inasprimento del fisco, aumento del costo della vita.

Si è ancora portati a credere che gli operai non siano capaci di muoversi sul terreno della lotta contro il riarmo e per la rinascita della nostra economia.

I fatti dell'OMITA, l'adesione di tutti i cittadini compreso i bottegai, hanno dimostrato quali possibilità di lavoro ci offre la situazione se sappiamo lavorare.

Così dicasi per la lotta di Civallo, per la grande adesione di popolo a questa lotta.

Un elemento che continuamente emerge nelle nostre assemblee e spesso nelle lotte è che in moltissimi nostri compagni e lavoratori mancaxx la prospettiva.

Non vi può essere silenzio, passione, combattività, convinzione se manca la prospettiva. (cita frase Togliatti).

Vi sono compagni che pur non confessandolo si chiedono come si fa a rovesciare Scelba quando potrebbero intervenire gli americani.

Questo dimostra come non si abbia fiducia nelle forze del Partito e delle masse e non si veda la funzione dirigente dell'U.R.S.S.

Nelle nostre assemblee alla fine della discussione si ricade sui problemi organizzativi e amministrativi. Non rimane ~~xxxxxxx~~ alla base invece l'iniziativa politica. E' solo con l'iniziativa politica che possiamo stabilire un legame con le masse.

In questo momento in cui il nemico sta conducendo una campagna feroce contro il partito, è necessario colmare queste nostre debolezze. Senza democrazia revale la legge degli industriali e dei monopoli.

~~xxx~~ La rabbiosa offensiva anticomunista è dovuta ai nostri successi sia in campo Nazionale che Internazionale; successi che vanno dalla pace in Indocina, alla caduta della CED, alle lotte per un migliore tenore di vita e ultimo il grande successo dei 608 milioni per "L'UNITA" vedi pure elezioni in Amerira, condanne maccartismo, elezioni in Grecia e Germania.

Questi successi hanno creato un vuoto attorno ai nemici della pace e del progresso, creando contrasti in seno ai partiti di governo. Nella stessa D.C. vi sono questi contrasti (vedi bocciatura Pastore) vedi l'On. D.C. Melloni

che chiede il rinvio dell'accordo sul riarmo tedesco, vedi Bertesaghi, gruppi giovanili, ecc. Così dicasi per il Partito Socialdemocratico dove la corrente di sinistra preme per scindere la responsabilità della politica democristiana. Anche nel Partito Liberale le cose non vanno molto bene, specie tra i giovani.

L'azione scatenata dal Governo non costituisce una minaccia solo per il Partito Comunista ma è una minaccia per tutti gli uomini e le forze che chiedono un nuovo indirizzo politico. (cita giudizio di Togliatti)

Questa offensiva contro i comunisti non deve essere considerata un atto contingente. Altri attacchi sono stati portati contro di noi e sono stati sventati dalla nostra azione facendo appello a tutti gli uomini democratici. Questo attacco però è il risultato di tutto l'orientamento della politica dei monopoli diretta dall'America.

Perciò questione seria che ognuno di noi deve avere piena consapevolezza di ciò che l'avversario tenterebbe di fare se riuscisse nel suo intento. Dipenderà allora da noi, dalla nostra azione, dalle masse che riusciremo a mettere in movimento in difesa della Carta Costituzionale.

Si tenta di non portare il dibattito in Parlamento e di servirsi delle circolari inviate ai Prefetti, violando così la Legge. Si vuole così istaurare una politica di ricatti e di intimidazione. Vorrebbero isolarci.

Consolidare quindi i nostri rapporti con i socialisti e portarli a lottare al nostro fianco.

Legarsi con la base socialdemocratica e liberina nella fabbrica sul terreno della difesa delle libertà (Carta Costituzionale - piattaforma comune)

Teniamo presente che la situazione nel paese è favorevole. Che l'anticomunismo non attacchi, avendo visto le masse cosa si nasconde dietro di esso (rinascita - conferenze).

Denunciare sulla stampa e nei comizi tutti coloro che agiscono contro i lavoratori e le libertà. Fare una specie di rubrica sul settimanale. Ricorrere a tutti i mezzi legali che ci offre la Legge. Accentuare di più l'aspetto che la classe operaia lotta per la realizzazione degli obiettivi più lontani: socialismo.

Anche i nostri Sindacati devono fare meno economismo e più politica nel quadro di una maggiore prospettiva politica.

Bene hanno fatto le Cooperative a muoversi. Però bisogna concretizzare meglio la nostra azione. Non fare come quello che diceva: firmiamo via i manifesti, non diamo la sala, mettiamo consiglieri non comunisti.

Oggi il governo Scelba-Saragat ha accettato integralmente tutta la politica di guerra dell'America la quale vuole provocare una guerra. La risposta negativa alle proposte sovietiche ha ancora una volta chiarito i veri scopi aggressivi del mondo imperialista.

La Conferenza di Mosca ha rilevato come sull'umanità gravi una seria minaccia.

Da ciò deriva la necessità che i comunisti siano in prima fila in questa lotta facendo appello a tutti i cittadini amanti della pace. Buone le iniziative delle donne di S. Rocco per la raccolta delle firme contro gli accordi di Parigi. Buona l'iniziativa delle vedove contro il riarmo tedesco. Buoni ancora gli ordini del giorno spediti da alcune nostre fabbriche.

Occorre intensificare questa azione con le iniziative più varie. Busse a tutte le porte, riunire in piccole e grandi assemblee lavoratori e lavora

trici . Far pronunciare qualche personalità politica, giuristi, avvocati, maestri professori, Mobilitare di più le associazioni combattentistiche, ecc. Noi comunisti ci dobbiamo considerare la spina dorsale del Movimento de la Pace. Non c'è sviluppo industriale tessile senza pace, non c'è esportazione senza pace.

In questi giorni il nostro Partito è stato chiamato a condurre un'altra grande battaglia: le elezioni per i Consigli Direttivi Comunali delle Mutue Contadine.

E' una grossa battaglia, sia per il suo contenuto politico, sia per l'entità numerica degli interessati a questo problema. Teniamo conto che in Italia si dovranno eleggere 7 mila Consigli Comunali. Alle elezioni sono interessati direttamente oltre 2 milioni di persone e con i loro componenti la famiglia ammontano a circa 8 milioni.

La parola d'ordine di Bonomi è quella che nessuna Mutua Comunale deve andare in mano ai comunisti o elementi di sinistra. Saranno così mobilitati i preti, ACLI, D.C., liberini e carabinieri.

Questa battaglia per noi deve significare: lotta per la libertà ai contadini. I temi della nostra impostazione devono richiamarsi ai bisogni di queste masse, denunciare la politica fiscale governativa, il riarmo fatto pesere sulle spalle dei piccoli contadini, il connubio Bonomi e Federconsorzi, antidemocraticità della Legge, l'onere troppo pesante e ~~xxx~~ carico dei piccoli contadini. Chiarire il perchè della nostra astensione e quali le nostre proposte.

Dobbiamo in una parola dare maggiore prospettiva a queste masse contadine che rappresentano per la D.C. una parte considerevole di voti nella campagna elettorale.

Nella nostra Federazione sarebbe così la prima volta che tutto il P. affronta con una larga mobilitazione il problema contadino.

E' chiaro compagni che la responsabilità di questa campagna e del suo andamento, spetta in primo luogo al nostro P. Insieme alla Confederterra, le Cooperative, l'I.N.C.A., la Camera del Lavoro, U.D.I., Giovani, ecc. Tutte queste Organizzazioni dovranno sentirsi impegnate direttamente per il successo di questa grande battaglia.

Siano indette assemblee di contadini in ogni Comune e nelle grosse frazioni, sorgano così larghi Comitati di contadini per condurre avanti con successo la grande battaglia per l'emancipazione e la libertà del contadino. Non si dovrà dimenticare la nostra azione in corso nella montagna per la rinascita delle nostre Valli.

Questa campagna ci permetterà così di rafforzare l'organizzazione dei contadini e il numero dei comunisti fra le masse contadine.

TESSERAMENTO E RECLUTAMENTO -- A proposito del rafforzamento al Partito abbiamo l'obiettivo di 8 mila iscritti (dai dati specificati degli iscritti e dei reclutati, confrontati con l'anno scorso).

Però da un anno a questa parte molti fatti sono maturati, siamo cresciuti, siamo più capaci.

Parecchie Sezioni quest'anno hanno terminato il tesseramento a tempo di record. Così dicasi per parecchie Cellule di fabbrica. Queste sezioni e cellule hanno dato una seria risposta alle misure antidemocratiche del Governo Scelba-Saragat.

Non vale piagnucolare, nè chiedersi cosa facciamo. Questa è la strada,

rafforzare il P., intensificare la nostra attività,rafforzare il P. nelle fabbriche,trovare sempre nuove iniziative e condurre avanti con successo le lotte che ci stanno di fronte.

E' con questo spirito che si deve rispondere all'anticomunismo.

E' reclutando centinaia di lavoratori e lavoratrici,portando al partito la nostra moglie,i figli e tutte quelle persone che con noi hanno lottato contro i licenziamenti e nella lotta per la pace. Bisogna avere più fiducia, più orgoglio di P., sentirsi onorati di appartenere al P.di Togliatti.

Troppi sono i compagni che si vergognano di andare casa per casa a reclutare; questi non possono essere dei bravi militanti. Vi sono parecchi lavoratori che non aspettano altro che noi si vada ad offrirgli la tessera? Cita Maccio ove il compagno Corghi in una sera dalle 18 alle 20 ha reclutato 16 ~~xxx~~ nuovi compagni.

E' ora di piantarla con la teoria dei pochi e buoni(così parla Pacciar di). Noi ne vogliamo molti e buoni. Questa tesi si sostiene perchè si vuole ~~xx~~ nascondere una forma di opportunismo, il timore o la vergogna di andare nelle case.

I fatti ci dicono che dove si va a discutere si recluta. Perciò più fiducia e più passione nel nostro lavoro.

BOLLINI SOSTEGNO

Se nel tesserare parecchie sezioni vanno bene, non altrettanto si può dire nell'applicazione del bollino sostegno. Teniamo conto che la nostra parola d'ordine è:"ogni compagno un bollino sostegno".

Vi sono troppi compagni che nel lavoro di rinnovamento della tessera non chiedono il bollino perchè temono che per questo i compagni rifiutino la tessera. Nessuno si rifiuta se gli spieghiamo il perchè chiediamo il bollo sostegno.

Comp. INVERNIZZI GABRIELE: Apre la discussione e dà la parola a

LIBERO FUMAGALLI responsabile del lavoro di massa della Federazione il quale si intrattiene sui vari aspetti delle Mutue Contadine,mettendo in evidenza come ancora elevato sia il carico derivante per gli assistiti e non democratica la forma di direzione di questi organismi: sono elettori solamente i capi azienda nei Comuni e in campo provinciale, partecipano alla elezione solamente i Presidenti delle Mutue Comunali e non tutti i consiglieri. I Democristiani hanno avuto paura del voto dei giovani e hanno cercato di tenerli lontani dalle urne. Inoltre sarà costituito un nuovo apparato per l'assistenza che sarà molto costoso,mentre si poteva utilizzare l'INAM già esistente. Evidentemente si è voluto preparare ~~xxxxx~~ tanti cadreghini per sistemare una cerchia di persone amica dei clericali.

I comunisti devono utilizzare tutti gli elementi a disposizione per smascherare i nemici dei contadini che si nascondono dalla "Bonomiana". Le sezioni devono indicare i nominativi da far includere nelle Commissioni Comunali per la compilazione degli elenchi anagrafici come da disposizioni date e segnalare ogni attività di ricatto e di intimidazione verso i contadini da chiunque siano svolte.

GANDOLFI - Amministratore della Federazione,ha parlato della necessità di dare al P. una solida base finanziaria organizzando meglio il lavoro nelle Sezioni con la nomina di un amministratore e con una maggiore attività di rac

colta durante le varie campagne che vengono intraprese. In particolare si è soffermato sulla necessità di diffondere maggiormente il bollino sostegno indicando le Sezioni che già si sono poste su questa strada.

TRAVELLA - Segretario della Confederterra Prov.le ha invitato i compagni a prestare la loro opera per far costituire in ogni Paese la Sezione della Coltivatori Diretti della Federterra.

GIUSTO PERRETTA, responsabile lavoro tra i combattenti, ha esposto le preoccupazioni dei Combattenti e Reduci di fronte al pericolo del riarmo di 500 mila tedeschi e ha sottolineato la necessità di chiamare tutti i lavoratori di Partiti Democratici, e battersi contro il tradizionale nemico d'Europa e della nostra Patria.

BESSI BATTISTA di ROVELLASCA - Segretario di Sezione, ha portato l'esperienza della sua Sezione per lo sviluppo della diffusione del settimanale e per far maggiormente conoscere la politica del P. La Sezione ha iniziato da tempo la pubblicazione quasi settimanale di articoletti su "LA VOCE DI COMO" nei quali vengono trattati i vari aspetti della vita del Paese e smascherati gli speculatori e la cattiva direzione D.C.

Questa intensa vita politica ha permesso di creare un certo fermento nel paese e ha favorito il tesseramento e reclutamento al P.

DOMENICO NELLA del Sindacato Prov.le Tessile ha posto il problema del rafforzamento e della difesa delle C.I. di fabbrica degli attacchi padronali e dalle manovre di divisione tentate ripetutamente dai dirigenti liberini che cercano di insinuare la discordia sotto tutte le forme.

Ha poi concluso indicando come le Organizzazioni del P. debbano migliorare la loro azione in appoggio all'attività sindacale.

MONTORFANO EZIO della Cellula STECAV ha parlato delle elezioni per la C.I. nell'azienda tranviaria e delle difficoltà incontrate per la formulazione della lista unica fra tutti i lavoratori, difficoltà create dalle manovre di divisione della cricca dirigente liberina e da un'azione antiunitaria condotta dai compagni socialisti per sostituire ai nostri compagni dei lavoratori socialisti, prestandosi in questo modo al gioco della Direzione e dei liberini i quali tentavano di isolare il nostro Partito. Ciò nonostante egli prevede un buon risultato nelle prossime elezioni.

A questo punto una delegazione di donne ha chiesto di essere ricevuta, ed ha consegnato all'On. Gabriele Invernizzi un fascio di petizioni raccolte nel Comasco perchè le porti alla Camera a testimonianza dell'opposizione contro il riarmo tedesco e i piani di guerra.

FERRARIO GIANFAOLO - Segretario della Sezione 2 Febbraio di Como - ha detto che la sua Sezione ha potuto raggiungere il 100% del tesseramento e reclutare 22 nuovi compagni grazie alla divisione del lavoro effettuata con la creazione di 20 capogruppo-collettori. La 2 Febbraio ha risposto a Scelba che gridava: "fuori i comunisti dalle Sedi" realizzando una più bella sede per la Sezione. Si è poi soffermato sulle lotte sviluppate in modo efficiente e per lungo tempo contro la CED e le rivendicazioni delle Meestranzex di diverse fabbriche del rione.

BRUNO CASARINI - Segretario d'Organizzazione della Federazione, ha parlato sulle nuove disposizioni di Scelba per limitare l'attività dei comunisti e ha sottolineato come tocchi a Scelba di rientrare nella legalità e nella Legge perchè i comunisti ci sono già. Ha messo quindi in evidenza come ogni qualvolta la classe operaia ha presentato le sue aspirazioni ~~ai~~ i governi capitalisti hanno dimostrato incapacità nel comprendere il desiderio di rinnovamento nazionale e hanno innalzato la logora bandiera dell'anticomunismo.

La questione dell'anticomunismo va chiarita legando ~~xtale~~ problema al ricordo della lotta antifascista, ai ~~xxxxxx~~ dolori, ai lutti delle guerre fatte in nome dell'anticomunismo che ha la sua base nei monopoli e che non è quello del parroco di montagna, al quale più nessuno, dotato di una certa intelligenza crede, basato sulle storielle del piede forcutto, ecc., l'anticomunismo di oggi è la lotta dei reazionari che non vogliono l'applicazione della Costituzione Italiana e la realizzazione delle aspirazioni popolari consolidate dal voto del 7 giugno. Ha poi concluso dicendo che se inchieste bisogna farne, per stabilire chi ha molti segreti, chi viola la legge, ecc?, queste vanno fatte a casa dei nostri nemici forchettoni.

L'On. GABRIELE INVERNIZZI si è soffermato sul memoriale consegnato alle Autorità Provinciali sui problemi della crisi tessile, del commercio estero, della stabilità dei salari, delle necessità di effettuare un controllo sul monopolio della Snia Viscosa. Il memoriale entra in polemica con gli industriali comaschi che si lamentano della crisi e poi rendono gli onori al Ministro Martinelli e alla politica governativa che manda in malora la ns/industria.

MASINA - conclude invitando tutti i Comitati Direttivi di Sezione a riunirsi immediatamente per elaborare un piano politico di lavoro e per prendere iniziative sui temi scaturiti dalla riunione del C.F. Si è soffermato in particolare sulla necessità di riunire i compagni delle fabbriche nelle Cellule ed includere nei Comitati di Sezione i migliori compagni delle fabbriche stesse. Non ci sono forme nuove di organizzazione e la Cellula resta la forma necessaria e migliore. Maggiori cure devono avere le Sezioni durante le lotte nel riunire i compagni e fare azione di propaganda per creare attorno agli operai in lotta una grande solidarietà popolare. Mette in evidenza come la tendenza a riunire i compagni delle fabbriche nelle Organizzazioni di residenza sia pericolosa e porti con se una buona dose di opportunismo per non ricercare la soluzione dei problemi sul posto di lavoro.

Vengono quindi nominati i delegati alla Conferenza Nazionale sulla base dei nomi proposti dalla Commissione elettorale:

MEDARDO MASINA, Segretario della Federazione; BRUNO CASARINI, Responsabile d'Organizzazione, DOMENICO MIELLA del Sindacato Prov.le Tessili; MARIA CICERI operaia dell'Oltolina di Asso; Segretaria di Sezione; ROSSINI ROBERTO della OMITA di Albate. Viene quindi indicato un numero di compagni che potranno assistere ai lavori come invitati.

Viene quindi approvata la seguente risoluzione:

- PER LA LIBERTA' E LA PACE

Il C.F. facendo proprio l'appello della Direzione del Partito che chiama al lavoro e alla lotta per la difesa della libertà contro le "misure" anticonstituzionali del Governo Scelba-Saragat, propone a tutti i sinceri democratici comaschi, di qualsiasi condizione o tendenza, di unirsi ed esprimere

re apertamente la loro opposizione al maccartismo governativo, che localmente si esprime:

- a) in licenziamenti e soprusi discriminatori nelle fabbriche, nelle intimidazioni e soprusi che arrivano al non riconoscimento delle Commissioni Interne; nelle illegalità e vassazioni di diversi agenti di P.S. locali, zelanti esecutori del T.U. di Polizia fascista con disprezzo aperto alla Costituzione Repubblicana.
- b) Nelle libertà del Brusedelli di offendere e calunniare con il tacito appoggio di determinati funzionari e magistrati; nella "libertà" degli ~~XXXXXXXXXXXX~~ agenti dell'OVRA di agire impunemente con la massima licenza mentre ogni sorta di limitazioni e impedimenti sono impiegati contro le libertà di propaganda dei partiti e delle Organizzazioni Democratiche.
- c) Nella faziosità di liberali tipo Rosasco e dei socialdemocratici di stampo Bertinelli i quali in nome di una presunta "incompatibilità" politica e ideologica, fanno dell'anticomunismo da dozzina verso coloro ai quali furono prodighi di sollecitazioni e di richieste di aiuto quando il nemico nazifascista tentava di distruggere la libertà e la vita di tutti.

A tutti, socialdemocratici, democristiani, liberali e repubblicani che non hanno dimenticato le lotte, i sacrifici e il sangue in comune versati per il risorgimento democratico, i comunisti tendono la mano per attuare una politica di rinascita economica e sociale, di pace mediante gli scambi possibili in una pacifica convivenza; auspicano l'attuazione anche nel nostro circondario di un largo schieramento delle forze che vogliono salvare il Paese del clericalismo fascista, da una nuova e più grave catastrofe, da pericoli che da essa deriverebbero, dall'approvazione dei patti di Londra e di Parigi e dal conseguente riarmo tedesco.

Ai lavoratori delle fabbriche, dei cantieri e delle valli, le cui condizioni di vita sono aggravate in seguito ai recenti aumenti del costo della vita voluti dalla politica dei ceti privilegiati, il Comitato Federale invia il proprio incitamento a continuare con maggior vigore la lotta per la libertà in difesa dei diritti del cittadino lavoratore, per il rinnovo dei contratti di lavoro e per i miglioramenti salariali.

PER LE COOPERATIVE

Il Comitato Federale Comasco del P.C.I. ribadisce le direttive contenute nel Comunicato della Direzione "per la difesa e il rafforzamento della Cooperazione democratica" che le "misure" discriminatorie del governo prendono di mira con l'intento di limitare e distruggere uno dei movimenti più gloriosi delle forze del lavoro Italiano.

I comunisti nella cooperazione hanno dato e danno le loro energie al suo miglioramento organizzativo; i comunisti hanno sempre combattuto e combattono ogni concezione volta a fare delle Cooperative degli Organismi chiusi e settari come pretendono tenerli i clericali per esempio a Mozzate o nell'Alzatese ove si giunge a conservare uno Statuto che respinge da Soci della Cooperativa i lavoratori socialisti e comunisti.

Il Comitato Federale indica alle proprie Sezioni e Cellule di lavorare per lo sviluppo e la difesa del Movimento Cooperativo - a respingere con fermezza e con decisione ogni tentativo aperto o nascosto del nemico di

classe di mettervi le miratesche mani - a chiamare a raccolta intorno alle Cooperative la solidarietà fattiva di tutti i lavoratori, donne e giovani.

PER LE MUTUE -

Il Comitato Federale, nel prendere atto che la Legge, che estende ai coltivatori diretti la assistenza di malattie, non è conforme al progetto Longo-Bertini e pertanto non soddisfacente, indica a tutte le proprie Organizzazioni di promuovere l'azione necessaria per assicurare alle Mutue contadine una direzione onesta e democratica in collaborazione con tutte le forze che sinceramente sono per lo sviluppo dell'assistenza, e ciò mediante la nomina di Comitati largamente rappresentativi allo scopo di impedire il tentativo della Bonomiana di fare delle Mutue uno strumento del Governo e antidemocratico.

PORTARE AVANTI IL RECLUTAMENTO AL PARTITO

Il Comitato Federale invita i Comitati Direttivi delle Sezioni a riunirsi per discuterà le soprariferite indicazioni facendone il tema centrale nelle riunioni, assemblee di cellule pubbliche, ricercandone la pratica attuazione in collaborazione con i compagni socialisti e tutte le Organizzazioni democratiche.

Infine il C.F. nel constatare i lusinghieri risultati raggiunti della campagna del tesseramento e reclutamento incita tutti i compagni a lavorare per un più largo reclutamento, per ottenere che ogni sezione e cellula raggiunga il 100% per una più forte Organizzazione Comunista in tutto il comasco a presidio della libertà, del diritto al lavoro, per la pace.

Assenti: Andreoli, Chicchiarelli, Rho, Saldarini, F

" giustificati: Baserga, Invernizzi Gabriele, Mossi, Ferrario G. Paolo

O. d. G.: "TESSERAMENTO-RECLUTAMENTO 1955"-

MASINA- Relazione introduttiva-

-Il tema che trattiamo stasera non é nuovo; già una ventina di giorni fa noi abbiamo dato alle Sezioni le prime indicazioni, inquadrare nei primi di lavoro che scaturivano dalle assemblee in preparazione della Conferenza Nazionale. In occasione dell'anniversario della Rivoluzione Socialista sovietica e della venuta del compagno Colombi, per un rapporto politico ai quadri, diverse Sezioni e Cellule di fabbrica presentarono il tesseramento al 100%, altre all'80-90-95%. Domenica 7 Novembre é uscito sull'Unità il comunicato della Direzione del P. che fissa alcune modalità e centra i problemi politici di fondo, che devono stare alla base di questa campagna; perciò é sufficiente soffermarci su alcuni punti che dovranno essere alla base del nostro lavoro, senza entrare nei particolari, dando per scontato che ogni membro del C.F. abbia studiato il comunicato della Direzione del P. e abbia chiaro il rapporto del compagno Colombi, tenuto ai quadri il 6 Novembre scorso.

La campagna del tesseramento - reclutamento avviene in un clima di pressione dell'opinione pubblica (dopo la Conf. di Ginevra, la caduta della CED, lo scandalo Montagna) tendente a mutare l'orientamento politico. Se pure questi fatti hanno dimostrato a larghi strati dell'opinione pubblica il fallimento di tutta la politica del Governo Scelba-Saragat, non bisogna dimenticare che il nemico di classe non disarma. Lo vediamo nel tentativo di creare, con l'accordo di Londra, un fronte anti-sovietico, (surrugato della CED), per arrivare al disarmo della Germania.

Nel Trattato troviamo che il Governo di Bonn rappresenta tutta la Germania, con evidente tentativo di ricattare l'URSS (il che non rappresenta certo un elemento distensivo) ed inoltre alcuni accordi economici che potrebbero essere fatali alla nostra già debole struttura siderurgica. A queste proposte noi dobbiamo contrapporre quelle dell'URSS, nel quadro

della coesistenza pacifica (unificazione della Germania - Ritiro di tutte le truppe, e infine, la recente proposta di una conferenza a Mosca o a Parigi, per il 29 Novembre, di tutte le potenze interessate per l'organizzazione della sicurezza collettiva in Europa).

Per questa battaglia i comunisti dovranno essere in prima fila e mobilitare i Comitati Pace (con conferenze, assemblee e riunioni di caseggiato), i Sindacati (per la difesa dell'industria meccano-siderurgica, dimostrando che senza una politica di distensione non è possibile risolvere alcune situazioni pesanti delle nostre fabbriche - Contro il riarmo tedesco - Inoltre la C.d.L. deve arrivare a fare un giornale quindicinale), le Cooperative, l'UDI.

Dobbiamo creare un largo schieramento di opinione pubblica che imponga al Governo un altro orientamento. Anche nel campo della politica interna è chiaro l'orientamento del Governo; però non possono fare quello che vogliono, e vediamo come il connubio clericofascista (provocazione Togni) urti i sentimenti democratici di molti italiani, anche non comunisti.

Il Governo, attraverso gli organi di polizia, appoggia l'azione del padronato contro i lavoratori nelle fabbriche. Bisogna pertanto che il P. e i Sindacati seguano più da vicino e rintuzzino questa azione padronale, battendosi di più in difesa dell'operaio licenziato per rappresaglia, seguendo più da vicino le elezioni della C.I., portando avanti con maggior forza l'azione intrapresa per la salvezza delle nostre fabbriche tessili con iniziative larghe (colloquio con i cattolici - denuncia del monopolio SNIA ecc.). Lo stesso dicasi per i problemi di rinascita delle nostre valli.

Perciò alla base della grande campagna del tesseramento-reclutamento vi devono essere i problemi politici. Fare una politica larga vuol dire dare per prospettive la cacciata delle forze più retrive e la creazione delle condizioni per un nuovo corso economico-politico.

In tutte le nostre lotte e azioni dobbiamo introdurre l'elemento ideologico e politico, perché in caso contrario noi potremo vincere delle belle lotte, ma non conquisteremo l'elettorato, né recluteremo al Partito.

Dobbiamo valorizzare di più la funzione del Partito ed esaltarne la gloriosa storia. Assieme alla prospettiva politica dobbiamo dare la prospet-

tiva storica del socialismo, che è sempre ben valida per noi, anche se nella situazione attuale italiana noi non la poniamo con una prospettiva così immediata. I comunisti devono essere alla testa dei lavoratori.

Molta attenzione deve essere data alle fabbriche, che sono la fortezza della classe operaia. "La classe operaia è l'unica classe conseguentemente rivoluzionaria" (MARX). Pertanto dobbiamo sforzarci di reclutare e migliorare sempre più la preparazione degli operai, anche se per noi si pone il reclutamento in tutte le categorie.

Bisogna aumentare la vigilanza: troppa tolleranza, troppa bonomia che alcune volte diventa leggerezza adottiamo spesso nei confronti di compagni colpiti da provvedimenti disciplinari e talvolta, con troppa facilità, vengono accolti nelle nostre Sezioni e magari investiti di qualche responsabilità compagni che vengono di fuori senza aspettare che sia fatto il regolare passaggio e le informazioni dalla Federazione d'origine. Bisogna combattere la tendenza ad iscriversi ~~fuori~~ fuori della fabbrica persuadendo i compagni che il nostro centro organizzativo è la fabbrica e che perciò dobbiamo rafforzare le Cellule sui luoghi di lavoro.

Il Partito è impegnato a dare tutto l'appoggio alle lotte politico-economiche. Per questo è nostro compito rafforzare i C.D. che hanno nella loro giurisdizione delle fabbriche e aiutare la miglior formazione dei compagni dirigenti di fabbrica. La costituzione della nostra organizzazione in fabbrica deve permetterci un maggior rafforzamento della nostra struttura di P.

Dobbiamo creare nuove Sezioni e Cellule di fabbrica e di rione, trovando luoghi fissi dove riunire la Cellula. Costituire nuclei nuovi là dove non ci siamo ancora. Le Sezioni più forti creino nuclei nelle loro frazioni, dove ancora non esiste il Partito.

La parola d'ordine del reclutamento in seno al nucleo familiare è sempre valida per la nostra provincia. Il tesseramento e reclutamento fra le donne non deve essere lasciato alle sole compagne, ma responsabile deve esserne tutto il Comitato Direttivo.

Allo stesso modo non possiamo restare estranei al rafforzamento della Federazione Giovanile, considerando che i giovani da soli non possono condurre una lotta contro l'ideologia clericale. Però essi dovrebbero apparire di più nelle manifestazioni e campagne condotte dal P. Il giovane

che ha l'età necessaria deve sentirsi orgoglioso di passare al partito.

Dobbiamo dire che i primi risultati della campagna del tesseramento-reclutamento sono buoni: c'è più slancio, più cosapevolezza, più attivismo. Bisogna infondere più slancio e attivismo in tutto il P.

Non possiamo accontentarci dell'attuale numero degli iscritti; la situazione ci dice che possiamo andare molto più avanti (v. lotte, aumento iscritti al Sindacato, Mese della Stampa ecc.). Noi ci proponiamo l'obiettivo degli ottomila iscritti per febbraio; il che non è ambizioso, se prendiamo anche alcuni dati sia elettorali che di elezioni di C.I. Per il 20 dicembre dobbiamo raggiungere il numero degli iscritti dell'anno scorso, per la fine di dicembre termineremo il tesseramento nelle zone d'emigrazione.

Anche le Sezioni che hanno già terminato il tesseramento o sono molto avanti, non devono soffermarsi sugli allori, ma porsi obiettivi più avanzati. Dovremo sviluppare più emulazione più orgoglio di P.

Non ci dovrà essere casa che non sia visitata per chiedere l'adesione al Partito.

La nostra stampa deve appoggiare questa campagna, riportando anche gli esempi migliori sia per l'impegnazione dei temi che per l'aspetto organizzativo. Dovranno essere intensificate le assemblee, le conferenze le riunioni di caseggiato. Però curiamo bene la preparazione in modo capillare non accontentandoci del manifesto.

I nostri intellettuali devono sforzarsi di portare anch'essi un contributo in direzione del reclutamento differenziato ed essere utilizzati per alcune conferenze su temi specifici. Lo stesso dicasi per i sindaci, i presidenti di cooperativa ecc.

Per quanto riguarda i bollini normali; dobbiamo andare avanti di pari passo con il tesseramento-reclutamento e non condizionare l'uno all'altro.

Per il bollino sostegno la parola d'ordine è: "Ogni compagno e ogni compagna con il bollino sostegno"; questo deve essere dato anche al di fuori del P.

Questa del bollino sostegno è un'azione politica che deve essere spiegata ai compagni al fine di permettere al P. di superare tutte le difficoltà e affrontare meglio le lotte future.

INTERVENTI:

Perretta - Segretario ANPI prov.

Denuncia il pericolo di un adagiamento dopo la caduta della CED, adagiamento più che mai grave ora che è venuta fuori, con l'accordo di Londra una nuova minaccia aggressiva. Sottolinea la funzione che sarebbe riservata all'ANPI in questa campagna contro il riarmo tedesco; ma, data la debolezza di questa organizzazione, invoca l'aiuto del P. Consigli poi la continuazione dei corsi "Gramsci" nelle Sezioni, per migliorare la preparazione ideologica.

Mella - del Sindacato Tessile prov.

Oltre ai motivi di fondo indicati da Masina, stima che la nostra campagna del tesseramento-reclutamento debba appoggiare principalmente sui motivi locali della salvezza dell'industria tessile e sui motivi di rinascita. Rileva poi come ad es. a Grendate, i compagni si siano buttati prima sul reclutamento che sul tesseramento, dando scarsissima politicità a questa azione.

Baradel - responsabile Comm. Femm. federale

Le direttive indicate dal comp. Masina ci dicono che la campagna del tesseramento deve poggiare su temi politici. Vi sono cento problemi vivi che ogni giorno sorgono e che sono molto sentiti dall'opinione pubblica (es. aumento degli affitti, dei prezzi ecc.)

La realizzazione del tesseramento rapido in alcune sezioni ci ha dimostrato che è possibile andare avanti bene e in fretta. Impossibile la campagna del tesseramento con questo criterio, vuol dire elaborare un piano di attività nelle Sezioni sui problemi che più si legano alla popolazione del luogo. Per un lavoro differenziato per categoria, dobbiamo svolgere una propaganda differenziata tra uomini e donne. Ciò vale soprattutto in direzione delle fabbriche. Il tesseramento 1954 tra le donne è andato bene nell'insieme; abbiamo reclutato tra le operaie, che da 440 sono salite a 483. Bisogna però sottolineare che in nove sezioni ove non si è raggiunto il numero delle iscritte dell'anno scorso, esistono importanti complessi tessili. Spesso non ci preoccupiamo di tenere legate le donne che abbiamo iscritte e ci

ricordiamo di loro solo quando dobbiamo andare a ritesserarle. Si deve rafforzare il P. nelle fabbriche, sforzandoci di tessere, in primo luogo più operaie. Vediamo in quei comuni ove siamo andati; quale attività differenziata abbiamo svolto per reclutare tra le operaie delle fabbriche locali. L'attività differenziata deve consistere in riunioni di caseggiato con filmina, per discutere dell'aumento delle paghe e del rinnovo del contratto di lavoro, volantini che denuncino la situazione interna della fabbrica e le condizioni in cui le nostre donne sono costrette a lavorare, dando loro più fiducia in un avvenire migliore. Organizzare qualche convegno comunale di operaie e operaie tessili, che possono essere conclusi con una festa dell'operaia. Indirizzare la nostra campagna del reclutamento verso il nucleo familiare e questa dev'essere cura di tutto il direttivo e di tutti i compagni.

Invernizzi Gabriele - Segretario; C.d.L.

La nostra campagna di rafforzamento del P. aiuterà molto la nostra lotta contro i rigurgiti fascisti. Si richiama all'intervento della compagna Barsdel circa l'esigenza di molteplici iniziative in direzione delle categorie lavoratrici da parte delle nostre Sezioni. (es. di Anzano, dove il Segretario della Sezione segue da vicino una concreta azione di rivendicazione di quei contadini). Indica nell'interessamento maggiore dei dirigenti politici delle nostre Sezioni e Cellule verso i problemi e le iniziative della C.d.L. una delle condizioni essenziali per lo sviluppo della nostra politica. Denuncia poi la manovra della CISL locale la quale dice in un comunicato di non prendere contatti con gli "attuali" dirigenti camerali, per far credere che non ce l'hanno con l'organizzazione ma con gli uomini e ciò nell'evidente tentativo di isolare i dirigenti della C.d.L.

Sottolinea poi l'esigenza di creare l'organizzazione dei Pionieri nella nostra provincia, per indirizzare i giovanissimi figli dei lavoratori verso un'educazione sana democratica.

Aleci - Segretario Sezione Mariano Comense -

Si richiama alle conseguenze dell'Accordo di Londra e alle proposte

dell'URSS per un patto di sicurezza collettiva, indicando le grandi possibilità di chiarificazione che noi abbiamo in mezzo alle masse. Vede l'esigenza di reclutare tra l'elemento operaio più giovane, per portare nel P. più fresche e virili energie. Sulla questione della C.I. alla ISIS ritiene che in questa fabbrica la lista unitaria non si possa realizzare ed inoltre denuncia l'assoluta passività del compagno membro della C.I. che praticamente tradisce la sua funzione. Inoltre nelle fabbriche dobbiamo denunciare le mene provocatorie fasciste, chiarendo chi siamo, che cos'è il nostro P. e dove vogliamo arrivare.

Montorfano Ezio - CELL. STECAV

Annuncia che la Cellula STECAV ha raggiunto e superato il 100% del tesseramento e di applicazione del bollino sostegno. Si sofferma sul lavoro di preparazione per l'elezione della nuova C.I.: lamenta come i socialisti si preoccupino solo di fare un lavoro di corrente e poco unitario, giungendo perfino a denunciare il dirigente comunista perché fa "troppa politica" e in tal modo favoriscono la campagna velenosa della CISL, che tende a fare un lavoro di isolamento degli elementi più combattivi.

Invernizzi Ezio - redattore "Voce di Como"

Sollecite una maggior collaborazione specialmente da parte dei compagni dei sindacati, verso il settimanale della Federazione.

Masina - Conclusioni -

Insiste perché i compagni vengano al C.F. preparati sui documenti del Partito, localizzandoli? Dobbiamo anche imparare a discutere di più sulla politica generale del P. Questo richiamo vale particolarmente per i compagni, membri del C.F., operai di fabbrica. Ciò allo scopo di dare una più reale situazione al C.F. e così rafforzare la nostra corresponsabilità politica, la nostra direzione collegiale.

I compagni che hanno in cura una zona per il tesseramento, diano ad esse un contributo più politico, elaborando un piano di lavoro per ogni Sezione e controllandone l'esecuzione; sforziamoci di organizzare riunioni e assemblee. Dobbiamo farci anche dare gli obiettivi

del reclutamento femminile. Non facciamo visite affrettate; ciò può avvenire quando si é impostato il lavoro con un piano preciso. Ma prima dobbiamo rimanere sul posto sino a che non si é messo in moto tutto; il P.

Non é sufficiente venire in Federazione a denunciare le debolezze di quelle Sezioni; dobbiamo aiutare i compagni a superarle, costituendo le Cellule e sviluppando una solida rete di collettori.

- . + . - . - . -

Dopo le conclusioni, viene data lettura di procedimenti disciplinari che il C.F. é chiamato a ratificare. Si decide:

SEZIONE DI LOMAZZO -

Ratificato provvedimento di espulsione di Campi Paolo, per indegnità in quanto reo di furto, ora detenuto.

idem. di Rampoldi Flora per indegnità, causa sua immorale condotta.

Ratificato provvedimento di radiazione di: Roncaglio Rosolino, Dal Canton Marianna, Boisso Maria perché "dimissionari" del Partito.

SEZIONE DI MASLIANICO -

Ratificato provvedimento della radiazione nei confronti di Frangi Ferruccio, della Cellule Burgo, il quale si dimette adducendo che non vuole più occuparsi di politica.

SEZIONE DI CERMENATE -

Ratificata la radiazione di Marzola Serafino, perché ha rifiutato di rinnovare la tessera del P. essendo "dipendente" del Comune.

SEZIONE DI PELLIO I.

Ratificata l'espulsione di Galli Carlo, che si é reso indegno di militare nel P. avendo accettato compromessi disonesti con il Sindaco D.C. non esitando ad ingannare la Sezione con false affermazioni e col pericolo di compromettere il prestigio del P.

SEZIONE DI PINO MORNASCO -

Il C.F. invita a fare un supplemento d'inchiesta nei confronti della proposta radiazione di Monti Angelo

- . - . - . - . -

Risoluzione del COMITATO FEDERALE DEL 15 NOVEMBRE 1954

Il Comitato Federale, riunitosi il 15 c.m. per discutere l'impostazione della campagna del tesseramento-reclutamento 1955, in relazione alle direttive della Direzione, ha concluso i suoi lavori con la seguente risoluzione:

"La campagna del tesseramento-reclutamento si apre quest'anno ~~si apre~~ quest'anno, per la nostra organizzazione, con i successi ottenuti nel corso del "Mese della stampa", con un aumentato prestigio per le lotte sostenute dalla classe operaia nelle quali il P. ha saputo mantenersi alla testa per la difesa delle libertà democratiche, per il miglioramento del tenore di vita delle masse lavoratrici, contro la smobilitazione e per la salvezza dell'industria e la rinascita delle nostre valli.

La nostra campagna viene sviluppata in ~~prossimità~~ ~~prossimità~~ della convocazione della Conferenza Nazionale, alla quale l'organizzazione si appresta ad inviare i propri delegati con i risultati dei propri dibattiti post-congressuali e con l'impegno a presentare alla Assemblea stessa il 100% dei propri ~~task~~ ~~task~~ obiettivi del tesseramento-reclutamento 1955, sia nel campo del Partito che dei giovani.

L'azione per il raggiungimento di questi obiettivi dovrà essere condotta unitamente e ~~parallelamente~~ ~~parallelamente~~ parallelamente alla lotta contro il riarmo tedesco, per l'adesione del nostro Paese al Patto di sicurezza Europea proposto dall'U.R.S.S., che svincola l'Europa dal ~~vincolo~~ ~~vincolo~~ di blocchi militari, l'avvierebbe sulla via della pacifica convivenza, condizione di scambi e di rinascita sociale ed economica anche per il circondario comasco.

Analogamente i comunisti comaschi si impegnano a battersi contro l'aumento dei ~~fitti~~ ~~fitti~~ attualmente in discussione davanti al Parlamento, il cui progetto governativo, qualora venisse approvato, comporterebbe una grave riduzione del già difficile tenore di vita delle classi lavoratrici.

Nel momento in cui l'azione di infamie e di calunnie scatenate contro i migliori dirigenti del Partito mira a distruggere le basi della democrazia italiana e nei comunisti si vuole colpire la forza più conseguente che si batte per la giustizia sociale, la democrazia e la pace, la nostra organizzazione - nel nome dell'~~antifascismo~~ ~~antifascismo~~ antifascismo che ha negli eroi comaschi da Caronti a Perretta a Lissi i suoi rappresentanti più puri - fa appello a tutti gli onesti che vivono del proprio lavoro ad aderire al Partito di Gramsci e di Togliatti, a unirsi per dare all'organizzazione comunista comasca gli ottomila iscritti, per fare dell'avanguardia della classe operaia la forza politica principale della provincia.

Per la realizzazione di questi obiettivi tutte le nostre cellule e organizzazioni territoriali sono impegnate a realizzare un tesseramento e reclutamento rapido e ordinato, subito, a cominciare dalle fabbriche, applicando con rigore il principio della iscrizione dei comunisti nell'organizzazione sul posto di lavoro, là dove è la classe operaia e più aperta è la lotta contro il padronato deliberatamente avverso ad ogni avanzata dei lavoratori sulla via della democrazia e del ~~progresso~~ ~~progresso~~ progresso.